

Le strutture sportive come catalizzatori delle politiche sportive territoriali.

Il caso dell'Emilia-Romagna

Il seguente contributo, partendo da una sintesi della legge regionale 11 del 2007, inerente la gestione e all'affidamento delle infrastrutture presenti nella Regione Emilia-Romagna, intende fornire una mappatura degli impianti e degli spazi sportivi in relazione alle discipline svolte. Analizzando i dati regionali dell'osservatorio sportivo relativi ai complessi e agli spazi sportivi censiti nel 2021 si potranno avanzare riflessioni in merito alla gestione, alla localizzazione e alla tipologia degli impianti disponibili sul territorio. Attraverso l'utilizzo di fonti documentarie e di osservazioni di secondo livello, si intende valutare le nuove sfide e i progetti proposti dalla Regione Emilia-Romagna nel piano triennale di sviluppo sportivo. Infine, l'analisi della distribuzione infrastrutturale in relazione alla provincia di appartenenza permetterà di avanzare nuove progettualità sui luoghi sportivi e l'incidenza degli stessi sulla pratica sportiva territoriale.

Sports Facilities as Catalysts of Territorial Sports Practice. The Case of Emilia-Romagna

The following contribution, starting from a summary of the law 11 of 2007, regarding the management and entrusting of the infrastructures in the Emilia-Romagna Region, intends to map the sports complexes and spaces in relation to the disciplines carried out. By analysing the regional data of the sports observatory in relation to the sports complexes and spaces surveyed in 2021, it will be possible to make considerations regarding the management, localisation, and type of facilities available in the territory. Through the use of documentary sources and second-level observations, it is intended to evaluate the new challenges and projects proposed by the Emilia-Romagna Region through the three-year sports development plan. Lastly, the analysis of the infrastructural distribution in relation to the province will allow new projects to be put forward on sports venues and their impact on territorial sports practice.

Parole chiave: strutture sportive, aree sportive, Emilia-Romagna, luoghi, pratica sportiva

Key words: sport venues, sport areas, Emilia-Romagna, places, sport practice

Valerio Della Sala, Università di Bologna, Universitat Autònoma de Barcelona, Dipartimento di Geografia – valerio.dellasala@gmail.com

Giovanna Russo, Università di Bologna, Dipartimento di Scienze Educazione “G.M. Bertin” - AMS Università di Bologna – giovanna.russo6@umibo.it

Nota: nello specifico Valerio della Sala ha scritto i paragrafi 2-3-4-5-6; Giovanna Russo ha scritto i paragrafi 1 e 7.

1. Premessa

Il rinnovamento infrastrutturale del patrimonio sportivo appare oggi sempre più non solo una necessità – la maggior parte degli impianti in Italia è stata costruita prima del 1975 (Ricciarini, 2020) – quanto piuttosto un obiettivo primario a medio e lungo termine finalizzato a promuovere lo sviluppo di una «differente» ricerca di qualità dello sport, attenta cioè ai propri atleti e alla numerosità crescente dei praticanti sportivi¹. In un'ottica di miglioramento del sistema sportivo regionale, le funzioni

sociali, culturali e di aggregazione dei luoghi dello sport emergono come caratteristiche primarie della complessa interazione che lega gli stessi a un territorio e a una comunità di riferimento. La questione dell'impiantistica sportiva è argomento quanto mai attuale, poiché risponde al mutamento delle abitudini di utilizzo degli spazi della pratica sportiva, da tempo luoghi di sperimentazione di nuove forme di socialità. Non a caso l'investimento sulle strutture sportive è sostenuto anche a livello europeo: alla base vi è l'idea che la rigenerazione degli impianti sportivi di un Paese possa rappresenta-

re un esempio virtuoso per la riqualificazione degli ambienti in cui viviamo. I nuovi luoghi della pratica fisico motoria oggi devono rispondere sempre più «alla sostenibilità ambientale, energetica ed economica, alla rapidità di costruzione, alla riciclabilità dei componenti e dei materiali di base, con alte prestazioni energetiche, utilizzo di fonti rinnovabili, facilità di manutenzione» (*ibidem*, p. 14), in grado di assicurare una più ampia dimensione di benessere, inteso come forma etica di stare bene degli individui, della collettività e degli ambienti di vita (Russo, 2013 e 2018).

Ecco perché la disamina dei luoghi dello sport di uno specifico ambiente appare utile a comprendere le molteplici potenzialità del fenomeno sportivo, sebbene il nostro Paese non sia stato ancora in grado di capitalizzare interamente tali risorse a causa di politiche territoriali eterogenee sul territorio nazionale e non sempre di facile attuazione. Come avanzato all'interno del numero 54 di Geotema, curato da Anna Maria Pioletti, la distribuzione della pratica sportiva e la diffusione dell'associazionismo sul territorio italiano dimostrano la nota cronica divisione socioeconomica tra Nord e Sud (Pioletti, 2017a).

Solo di recente si è affermata la consapevolezza di una «geopolitica dello sport» per interrogarsi su come lo sport contribuisce in modo rilevante alla crescita e all'occupazione (*ibidem*, p. 5). Pertanto, il concetto di sistema sportivo territoriale permette di considerare le diverse dimensioni connesse allo sport (culturale, economica, sociale, relative al benessere psico-fisico), e i differenti portatori di interesse (Cirillo, Dansero e Pioletti, 2017), presenti sul territorio di riferimento.

Un approccio di indagine volto ad approfondire le conoscenze in materia è necessario non solo per raccogliere nuove informazioni, ma anche per contribuire a quel cambiamento culturale cui oggi rispondono gli impianti sportivi. Il potere catalizzatore delle strutture sportive nei luoghi è quello di fomentare una forma di dominanza e affezione ai luoghi (Tuan, 1982). La sfida dell'impianistica dello sport in Italia risponde allo sviluppo di una rigenerazione a tutto campo, in grado di coinvolgere non solo gli ambienti, ma anche i molteplici attori della pratica sportiva – atleti, sportivi, tifosi, organizzazioni, Enti di Promozione Sportiva (EPS) ecc. L'azione congiunta di tutte queste componenti costituisce la principale leva al cambiamento. Il caso della Regione Emilia-Romagna descritto di seguito, si pone come un esempio di progettualità dei luoghi dello sport attenta allo sviluppo di una comunità e al suo benessere, asse portante della trasformazione sociale, culturale e ambientale di un territorio.

2. La normativa delle strutture sportive in Emilia-Romagna

L'analisi territoriale degli impianti sportivi pubblici presenti in Emilia-Romagna permette di approfondire la normativa regionale in relazione al sistema sportivo territoriale. Il contributo, dopo una prima introduzione giuridica, si concentrerà sull'analisi quantitativa degli spazi censiti dall'Osservatorio sportivo della Regione.

Attraverso una distribuzione cartografica si analizzeranno le specificità di ogni provincia in relazione alla tipologia, alla dimensione, alla natura e allo sport praticabile. Inoltre, mediante l'utilizzo degli *open data* forniti dalla Regione Emilia-Romagna sarà possibile identificare le seguenti infrastrutture sportive:

- a) complessi sportivi (costituiti da uno o più impianti sportivi e dalle rispettive aree di servizio annesse);
- b) impianti sportivi comprendono: lo spazio o gli spazi di attività sportiva; la zona spettatori; eventuali spazi e servizi accessori; eventuali spazi e servizi di supporto.
- c) spazi sportivi (spazi conformati in modo da consentire la pratica di una o più attività sportive) (Ministero dell'Interno, 1996).

In quest'ottica lo studio analizzerà le relazioni tra popolazione residente all'interno delle singole province e la disponibilità di infrastrutture sportive pubbliche nel territorio di riferimento. Il contributo si poggia su una metodologia quantitativa che attraverso l'utilizzo del *software open source* QGIS permetterà di osservare la varietà e le specificità dell'area oggetto di indagine. Successivamente, verrà analizzato il piano strategico dello sport avanzato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2017 al fine di far emergere le specificità territoriali.

Le fonti utilizzate sono reperibili dall'Osservatorio della Regione Emilia-Romagna², mentre gli *open data* (aggiornati al 2018) sono disponibili sul geoportale regionale. Attraverso la disamina delle norme regionali, lo studio analizzerà i piani di sviluppo sportivo in relazione ai progetti e alle nuove sfide socio-culturali che la Regione Emilia-Romagna dovrà affrontare nel prossimo futuro.

3. Lo stato dell'arte: attività sportiva e impiantistica, tra politiche sociali e aspetti giuridici

Sul territorio nazionale, la legge 289 del 2002, all'articolo 90, comma 24 e seguenti, identifica le norme sulla gestione d'uso degli impianti pubblici. La legge 289 avanza una prima regolazione in merito all'uso degli impianti sportivi da parte di asso-



ciazioni ed enti locali. La norma si pone in piena affermazione del principio d'uso degli impianti e del bisogno collettivo della pratica sportiva. La l. 289 identifica le società e le associazioni dilettantistiche come i principali affidatari dell'uso e della gestione dell'impianto, specificando che la convenzione deve essere sostenuta da un documento contrattuale che determina i criteri generali e gli obiettivi per i soggetti affidatari. Nel 2007, dopo la riforma generale sui servizi pubblici locali, il legislatore si trova a dover risolvere la questione legata alla rilevanza economica e non del bene pubblico. La norma intende agevolare l'utilizzo delle palestre, degli impianti sportivi scolastici, delle aree di gioco da parte delle associazioni sportive presenti nel comune legale o in comuni confinanti. Gli impianti vengono così disciplinati dalla legge regionale, ma il riferimento principale è ai soli impianti di scarsa rilevanza economica. Secondo il Comune di Bologna, l'impianto a rilevanza economica è quello atto a procurare un utile compatibilmente con il perseguimento dell'interesse pubblico esplicitato nelle politiche pubbliche e dello sport, mentre l'impianto senza rilevanza economica è quello il cui costo di gestione non è coperto dagli introiti che le attività svolte in esso riescono a condurre. Secondo la legge europea, il servizio a rilevanza economica³ è quello che ha mercato⁴. La tendenza della prassi è quella di non considerare gli impianti sportivi di rilevanza economica. La legge 11 promulgata dell'Emilia-Romagna nel 2007, prevede che tutti i soggetti affidatari debbano garantire l'apertura degli spazi a tutti i cittadini e utilizzare obbligatoriamente un avviso pubblico per la selezione del personale, opere di manutenzione o programmazione di attività. La normativa regionale definisce come il Comune debba tener conto dell'esperienza dell'operatore, del radicamento territoriale e del bacino di utenza. In primo luogo, viene così rilevata la capacità economica e non la rilevanza sociale; la valutazione si basa su una convenienza economica per l'amministrazione pubblica e si effettua su una base di canone minimo, mentre l'affidamento si fonda su una valutazione di elementi quantitativi e qualitativi. Negli ultimi anni, le controversie burocratiche in relazione alle infrastrutture sportive presenti sul territorio nazionale sono aumentate a dismisura⁵. Oramai è difficile tener conto dell'aumento di pressione delle squadre professionistiche⁶ nella costruzione di impianti moderni su territori appetibili dal punto di vista immobiliare. Sicuramente, possedere una normativa regionale attualizzata può ridurre le possibilità di speculazione immobiliare e consumo eccessivo di suolo in territori dotati di infrastrutture abbandonate o scarsamente utilizzate.

La Regione Emilia-Romagna, in osservanza delle sue buone pratiche e linee di programmazione, è un caso studio interessante al fine di analizzare la distribuzione delle strutture sportive comunali in relazione alla tipologia e alla provincia di appartenenza, tenuto conto che dal 2017 – con la promulgazione della legge regionale 8, volta alla promozione e sviluppo delle attività motorie e sportive sul territorio – questa Regione ha centralizzato la gestione dello sport all'interno di un solo intervento normativo.

4. Per una mappatura dei luoghi sportivi sul territorio

Per analizzare il Sistema Sportivo Territoriale (SST) dell'Emilia-Romagna si fa riferimento all'insieme di complessi, impianti e spazi sportivi presenti a livello regionale.

Secondo i dati ISTAT nel 2021, in Emilia-Romagna, il 39% dei residenti praticava sport in maniera continuativa o saltuaria (Regione Emilia-Romagna, 2022). Il seguente dato, collocava già la regione come territorio tra i più virtuosi per la crescita del sistema sportivo territoriale. Pertanto, la Regione Emilia-Romagna si posiziona al sesto posto, un dato superiore alla media nazionale (pari al 34,5%) (*ibidem*, p. 6).

Prendendo in esame i dati relativi agli atleti tesserati presso le 17 Federazioni Sportive Nazionali (FSN) identificate dal Centro Studi CONI, in Emilia-Romagna nel 2018 si registravano 384.177 atleti. Gli atleti tesserati rappresentavano il 7% della popolazione residente sul territorio, mentre le società sportive al 2018 erano 4.661. Come evidente dal grafico 1, nell'arco temporale 2012-2018, si nota un incremento dell'R² del 76,76% degli atleti tesserati.

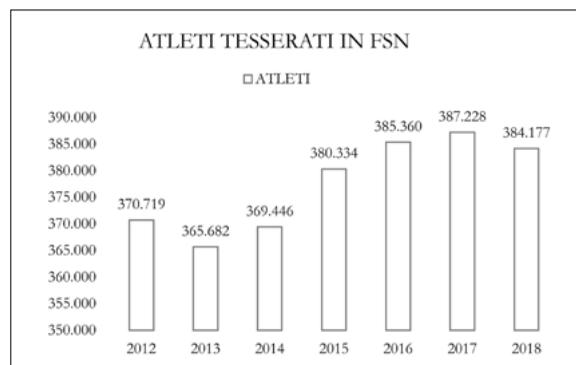


Fig. 1. Numero di atleti tesserati presso le FSN della Regione Emilia-Romagna.

Fonte: Centro Studio CONI, 2017.

In questo quadro di analisi del sistema sportivo territoriale vanno altresì considerati i dati relativi agli Enti di Promozione Sportiva (EPS) presenti sul territorio osservato. I numeri dell'associazionismo e dello sport amatoriale, rappresentano in-

fatti una realtà estremamente importante per quei luoghi dove lo sport viene riconosciuto per il suo valore sociale e che in Emilia-Romagna vanta una forte tradizione a partire dal secondo dopoguerra in poi.

Tab. 1. Società sportive EPS presenti in Emilia-Romagna nell'arco temporale 2008-2015.

SOCIETÀ SPORTIVE EPS IN EMILIA-ROMAGNA				Differenze 2008-2015	
ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA	2008	2013	2015	Numeri	%
ACSI associazione. centri sportivi italiani	151	366	445	294	194,70%
AICS associazione italiana culturale sport	1.113	795	902	-211	-18,96%
ASC attività sportive confederate		39	188	188	
ASI associazioni sportive e sociali italiane	486	458	746	260	53,50
CNS Liberts centro nazionale sportivo Libertas	177	338	498	321	181,36%
CSA In centri sportivi aziendali industriali	449	300	163	-286	-63,70%
CSEN sportivo educativo nazionale	404	676	756	352	87,131
CSI centro sportivo italiano	2.828	2.601	2.065	-763	-26,98%
CUSI centro universitario per lo sport italiano	4	4	4	0	0,00%
ENDAS ente nazionale democratico di azione sociale	254	331	400	146	57,48%
MSPI movimento sportivo popolare Italia	87	169	131	44	50,57%
OPES organizzazione per l'educazione allo sport		206	387	387	
PGS Polisportive giovanili salesiane	91	228	192	101	110,99
UISP unione italiana sport per tutti	4.161	2.949	2.358	-1,903	-43,33%
US ACLI unione sportiva associazioni cristiane lavoratori italiani	322	188	146	-176	-54,66%
TOTALI	10.527	9.648	9.381	-1.146	-10,89%

Fonte: Centro Studio CONI, 2017.

Nella tabella 1, si può osservare il numero totale di società sportive appartenenti a ciascuno degli enti di promozione sportiva presenti in Emilia-Romagna, potendo notare le differenze percentuali dell'arco temporale 2008-2015. Sebbene in questo periodo il numero totale di società sportive aderenti agli EPS sul territorio dell'Emilia-Romagna sia rilevante, si osserva una generale diminuzione del 10,89%. Nello specifico, il CSN Libertas risulta l'ente di promozione sportiva con maggiore incremento del numero di società iscritte (181,36%), mentre US ACLI ha registrato una diminuzione del 54,66%. Un'analisi degli enti di promozione sportiva e del numero di iscritti registrati al 2015, permette infine di osservare come l'AICS abbia avuto un notevole incremento degli atleti (133,55%), a fronte di aumenti più contenuti negli altri principali EPS (tab. 2).

Tab. 2. Variazione del numero di iscritti tra il 2008 e il 2015 all'interno delle maggiori EPS presenti in Emilia-Romagna.

EPS	2008	2015	2008-2015
	Isritti	Isritti	Isritti
AICS	70.810	165.377	133,55%
ASI	36.063	58.982	63,55%
CSI	175.587	217.117	23,65%
ENDAS	43.180	49.698	15,09%
UISP	273.384	301.546	10,30%

Fonte: Centro Studio CONI, 2017.

L'insieme dei dati riportati, fornisce un quadro relativo allo stato dell'arte della Regione Emilia-Ro-



magna, garantendo una base di partenza per l'analisi successiva del sistema sportivo territoriale.

5. Gli spazi dello sport in ER: strutture, usi, tipologie

La banca dati dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale della Regione Emilia-Romagna nel 2022, registra 5.822 complessi sportivi, 6.896 impianti sportivi, per un totale di 12.217 spazi sportivi, in relazione a una popolazione residente di 4.471.485 abitanti.

5.1. Complessi Sportivi

Dei 5.822 complessi sportivi (indicati nella tabella 3):

- 3.804, pari al 65,34%, risultano essere strutture a sé stanti;
- 971, pari al 16,68%, risultano inclusi in strutture scolastiche;
- 717, pari al 12,32%, sono inseriti in diversi contesti (militari, parrocchiali ecc.);
- 269, pari al 4,62%, manca l'informazione.

Tab. 3. Numero di complessi sportivi suddivisi per ubicazione nelle province dell'Emilia-Romagna.

PROVINCE	Complesso sportivo a sé stante	Complesso inserito in contesto scolastico	Complesso inserito in contesto alberghiero	Complesso inserito in altro contesto	Non indicato	TOTALE
Piacenza	253	70	2	23	3	351
Parma	423	83	7	90	12	615
Reggio Emilia	484	119	3	141	16	763
Modena	581	125	6	71	15	798
Bologna	823	271	9	118	83	1304
Ferrara	289	61	5	45	117	517
Ravenna	429	97	17	72	15	630
Forlì-Cesena	298	93	7	114	8	520
Rimini	224	52	5	43		324
EMILIA-ROMAGNA	3804	971	61	717	269	5.822

Fonte: Regione Emilia-Romagna, 2018.

Come emerge dalla tabella 4, la provincia di Rimini registra la più bassa percentuale di complessi sportivi, un 5,57%, mentre Bologna è la provincia con la percentuale più alta (22,40%).

In particolare, dei 3.804 complessi sportivi a sé stanti, il 21,64% si trova nella provincia di Bologna, mentre nella provincia di Rimini si evidenzia la percentuale più bassa (5,89%) del territorio regionale. Anche in relazione ai complessi sportivi inseriti in un contesto scolastico, la provincia di Bologna re-

gistra la percentuale più alta (27,91%) e Rimini la più bassa (5,36%). Mentre, osservando i complessi sportivi inseriti in un contesto alberghiero, è la provincia di Ravenna riporta la percentuale più alta (27,87%) e la provincia di Piacenza quella più bassa (3,28%). Infine, tra i complessi inseriti in un altro contesto, è sempre la provincia di Bologna a detenere la percentuale più alta (16,46%), mentre la provincia di Piacenza registra la percentuale più bassa (3,21%).

Tab. 4. Percentuale di complessi sportivi suddivisi per ubicazione nelle province dell'Emilia-Romagna.

PROVINCE	Complesso sportivo a sé stante	Complesso inserito in contesto scolastico	Complesso inserito in contesto alberghiero	Complesso inserito in altro contesto	Non indicato	TOTALE
Piacenza	6,65%	7,21%	3,28%	3,21%	1,12%	6,03%
Parma	11,12%	8,55%	11,48%	12,55%	4,46%	10,56%
Reggio Emilia	12,72%	12,26%	4,92%	19,67%	5,95%	13,11%
Modena	15,27%	12,87%	9,84%	9,90%	5,58%	13,71%
Bologna	21,64%	27,91%	14,75%	16,46%	30,86%	22,40%
Ferrara	7,60%	6,28%	8,20%	6,28%	43,49%	8,88%
Ravenna	11,28%	9,99%	27,87%	10,04%	5,58%	10,82%
Forlì-Cesena	7,83%	9,58%	11,48%	15,90%	2,97%	8,93%
Rimini	5,89%	5,36%	8,20%	6,00%		5,57%
EMILIA-ROMAGNA	65,34%	16,68%	1,05%	12,32%	4,62%	

Fonte: Regione Emilia-Romagna, 2018.

Tab. 5. Tipologia di spazi sportivi suddivisi per ubicazione nelle province dell'Emilia-Romagna

PROVINCE	Calcio calcetto atletica	Palestre	Bocce e campi all'aperto	Pattinaggio a rotelle	Piscine	Sport diversi	Sport equestri	Sport in acqua	Sport invernali	Sport non nazionali	Sport su ruote	Tennis	Tiro	TOTALE
Piacenza	226	168	131	11	67	3	16	5	4	13	2	109	2	757
Parma	398	261	216	24	78	6	22	19	21	50	12	126	13	1.246
Reggio Emilia	489	327	392	12	78	17	24	35	9	50	8	181	91	1.713
Modena	489	489	399	31	86	30	35	39	30	34	40	236	31	1.969
Bologna	678	725	673	38	120	56	30	24	21	124	18	293	76	2876
Ferrara	248	206	119	9	35	9	14	20	2	5	5	86	10	768
Ravenna	329	242	204	15	39	41	35	38	1	25	12	182	14	1.177
Forlì-Cesena	353	219	164	14	49	9	11	9	7	15	3	131	4	988
Rimini	202	158	105	8	18	6	11	13	-	20	7	66	5	619
EMILIA-ROMAGNA	3412	2795	2403	162	570	177	198	202	95	336	107	1.410	246	12.113
PERCENTUALE SUL TOTALE	28,17%	23,07%	19,84%	1,34%	4,71%	1,46%	1,63%	1,67%	0,78%	2,77%	0,88%	11,64%	2,03%	

Fonte: Regione Emilia-Romagna, 2018.

Tab. 6. Tipologia degli impianti sportivi suddivisi per ubicazione nelle province dell'Emilia-Romagna

PROVINCE	Calcio calcetto atletica leggera	Piscine	Palestre	Impianti all'aperto, aree attrezzate	Bocce	Impianti per sport non nazionali	Impianti per invernali	Tennis e sport da racchetta	Impianti diversi	Impianti per sport equestri	Pisre	Pattinaggio a rotelle	TOTALE
Piacenza	128	27	123	49	14	9	4	13	2	7	1	6	383
Parma	225	42	182	102	29	24	9	40	10	13	13	15	704
Reggio Emilia	286	37	236	130	59	12	6	50	12	12	10	8	858
Modena	250	36	305	152	58	7	23	62	26	20	38	18	995
Bologna	376	58	576	409	82	38	4	111	43	18	18	23	1.756
Ferrara	156	18	174	81	16	2	2	48	15	9	7	5	533
Ravenna	141	15	187	137	30	15	1	62	14	24	16	5	647
Forlì-Cesena	225	28	185	104	9	9	3	42	7	6	1	6	625
Rimini	111	8	138	45	8	10	-	21	8	7	6	5	367
EMILIA-ROMAGNA	1.898	269	2.106	1.209	305	126	52	449	137	116	110	91	6.868
PERCENTUALE SUL TOTALE	27,64%	3,92%	30,66%	17,60%	4,44%	1,83%	0,76%	6,54%	1,99%	1,69%	1,60%	1,32%	

Fonte: Regione Emilia-Romagna, 2018.



5.2. Spazi ed impianti sportivi

Per quanto riguarda la tipologia di uso degli spazi sportivi è possibile osservare (tab. 5) che, gli spazi adibiti al calcio, calcetto e atletica sono quelli che raccolgono la percentuale più alta (28,17%), seguiti dalle palestre (23,07%), dai campi di bocce e dagli spazi all'aperto (19,84%) e infine, dagli spazi adibiti alla pratica del tennis (11,64% del totale). In questo caso, è la provincia di Rimini che mostra la più alta percentuale di impianti dedicati allo sport di racchetta (21,36%) e la provincia di Bologna la percentuale minore (4,81%).

Nella tabella 6, si possono osservare le diverse tipologie di utilizzo degli impianti sportivi presenti sul territorio regionale. Tra queste, le palestre registrano la maggiore presenza (30,66%). Al contrario, gli impianti invernali emergono in misura minore: solo un 0,76% di presenze sul territorio dell'Appennino; mentre gli impianti dedicati al calcio, calcetto e atletica rappresentano il 27,64% del totale.

Inoltre, si osservano alcune particolarità specifiche di ogni provincia considerata:

- la provincia di Modena possiede 23 impianti dedicati agli sport invernali;
- la provincia di Ravenna possiede 24 impianti dedicati agli sport equestri;
- la provincia di Modena possiede 38 piste dedicate alle attività su ruote;
- la provincia di Bologna possiede il 25,57% degli impianti sportivi;
- la provincia di Rimini possiede il 5,34% degli impianti sportivi.

5.3. Densità per KM² e indice di dotazione complessi e impianti sportivi

Un ultimo approfondimento sulla reale situazione dell'impiantistica sportiva regionale è fornito dal rapporto tra i numeri assoluti delle strutture, la superficie territoriale sulla quale insistono le strutture e il numero di abitanti a cui si rivolge l'offerta sportiva.

Il dato regionale determina che:

- la densità di complessi sportivi è di 0,74 km² e quella di impianti sportivi è di 0,62 per km² e quella degli spazi sportivi è di 0,35 km²;
- l'indice di dotazione (ID = numero di strutture/100.000 abitanti) di complessi sportivi è pari a 58,22 e quello degli impianti sportivi è pari a 68,69, a fronte di una popolazione residente di 4.471.485;
- il totale di dotazione sportiva è pari a 122,17.

La distribuzione delle strutture sportive non è omogenea e questi parametri variano sensibilmente da una provincia all'altra. Infatti dall'analisi dei dati, emerge che:

- la provincia di Bologna registra la maggiore presenza di complessi sportivi (22,40%) e di impianti sportivi 25,57%;
- la provincia di Rimini registra la minor presenza di impianti sportivi (5,34%) e di complessi sportivi (5,57%);
- la provincia di Ravenna registra la maggior presenza di complessi sportivi inseriti in contesti alberghieri (27,87%);
- la provincia di Reggio Emilia registra la maggior presenza di complessi sportivi inseriti in altri contesti (19,67%).

5.4. Rappresentazioni cartografiche dell'impiantistica sportiva della Regione Emilia-Romagna

La distribuzione degli impianti sportivi sul territorio emiliano romagnolo permette di osservare una distribuzione eterogenea all'interno del tessuto regionale. Inoltre, la presenza dei campi da calcio e calcetto risulta essere maggioritaria in relazione agli spazi dedicati alla pratica del tennis, dell'atletica e degli sport natatori.

La distribuzione degli impianti sportivi nella città di Rimini, permette di osservare una maggiore concentrazione sul versante costiero, in linea di continuità con la vocazione prevalentemente turistica del territorio.

La distribuzione degli impianti sportivi nella città di Bologna permette di osservare una distribuzione degli impianti fuori dal cinta murario.

In successione, osservando la distribuzione delle infrastrutture sportive all'interno della provincia

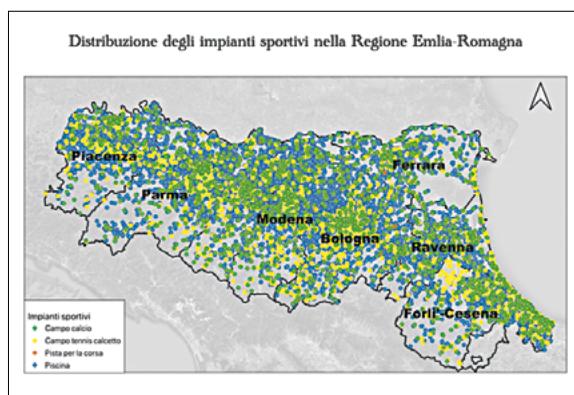


Fig. 2. Distribuzione degli impianti sportivi nella Regione Emilia-Romagna.

Fonte: elaborazione Valerio della Sala.

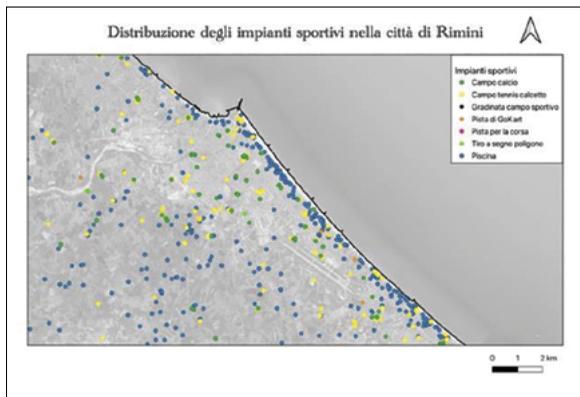


Fig. 3. Distribuzione degli impianti sportivi nella città di Rimini.

Fonte: elaborazione Valerio della Sala.

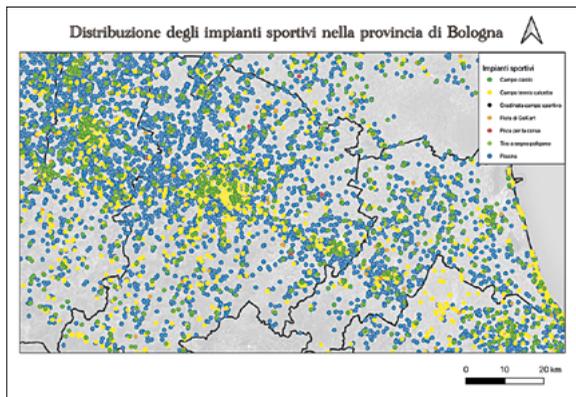


Fig. 6. Distribuzione degli impianti sportivi nella provincia di Bologna.

Fonte: elaborazione Valerio della Sala.

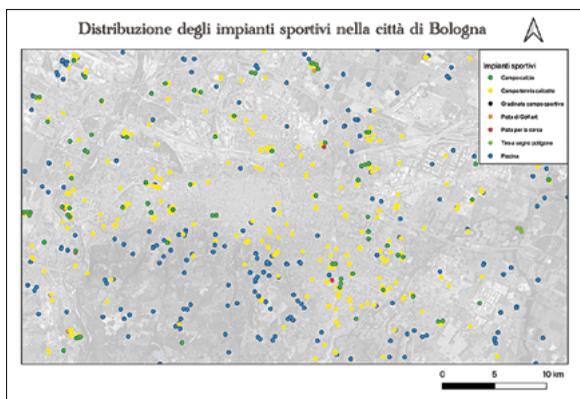


Fig. 4. Distribuzione degli impianti sportivi nella città di Bologna.

Fonte: Elaborazione Valerio della Sala

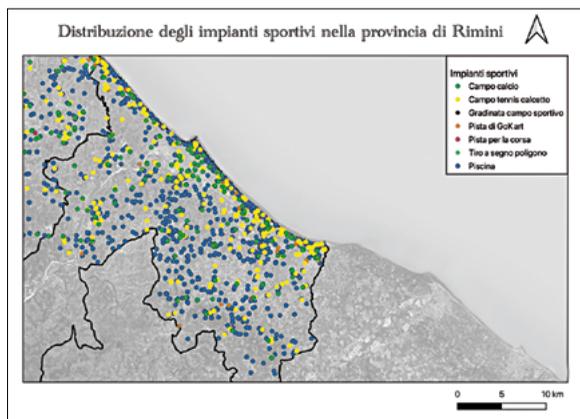


Fig. 5. Distribuzione degli impianti sportivi nella provincia di Rimini.

Fonte: elaborazione Valerio della Sala.

di Rimini, si può constatare come la distribuzione di aree dedicate al calcio/calcetto e al tennis siano maggioritarie.

Infine, la distribuzione degli impianti sportivi nella provincia di Bologna (fig. 6), permette di osservare una maggiore concentrazione di strutture dedicate al calcio, al tennis e alla pratica natatoria.

6. Pianificazione dei luoghi dello sport in regione

Osservando il caso oggetto di studio, appare chiara l'esigenza di pianificazione dei luoghi dello sport attraverso il censimento e il monitoraggio costante degli impianti e delle attività sportive regionali. Sulla base di tali premesse, nasce *Sport Plan*, documento condiviso e realizzato congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna e dal CONI, utile a definire le linee programmatiche specifiche per lo sviluppo dello sport sul territorio. Si tratta di un efficace strumento al servizio della Regione che, se condiviso da tutti gli attori territoriali, permetterà di tracciare un nuovo modello di sviluppo e crescita socio-economica.

Uno dei primi obiettivi raggiunti da *Sport Plan* riguarda lo sviluppo e la creazione di una sinergia progettuale con la Regione Emilia-Romagna, in grado di supportare la trasformazione del caso pilota in vero laboratorio di sperimentazioni delle politiche sportive al fine di proporre nuovi modelli competitivi riproducibili su scala nazionale.

L'avvio del percorso di studio e analisi da parte del CONI Emilia-Romagna è datato ottobre 2010, quando lo stesso Comitato Regionale, si accinse alla realizzazione del Libro Bianco per lo Sport (poi presentato a giugno 2011). Il documento aveva l'obiet-



tivo di fotografare lo stato dell'arte dello sport emiliano-romagnolo, al fine di promuovere nuove strategie e linee di intervento in materia di sport e per valorizzare l'intervento e il ruolo dell'associazionismo sportivo all'interno delle politiche pubbliche.

Conseguentemente il piano ha permesso alla Regione di individuare alcune importanti aree di intervento, che rappresentano altresì le principali sfide per il sistema regionale, ovvero:

- a) lo sport destrutturato: le società sportive non riescono a effettuare attività puntuali in relazioni alla domanda dei cittadini;
- b) gli aspetti finanziari: crisi economica e scarsi contributi pubblici. Costi degli affitti elevati per molte realtà sportive;
- c) le nuove professioni: maggiore professionalizzazione e nuove figure professionali nel mondo sportivo;
- d) la gestione impianti sportivi: molti impianti abbandonati o da ristrutturare a spese del Comune di appartenenza.

In virtù di tali obiettivi, il piano nasce per promuovere azioni e attività sul territorio attraverso *asset* strategici⁷ fondamentali allo sviluppo di nuove politiche sociali per lo sport.

Il Piano strategico per lo sport della Regione Emilia-Romagna prevede inoltre un censimento costante e un monitoraggio permanente dell'impiantistica sportiva regionale⁸, rispetto alla quale sono state attivate convenzioni con l'Istituto di credito per la costituzione di un apposito fondo regionale, capace di rendicontare anche l'efficienza energetica degli impianti (ulteriore obiettivo del piano stesso).

In quest'ottica lo *Sport Plan* ha identificato una serie di proposte per il miglioramento e la tutela della promozione sportiva sul territorio regionale, riassumibili nelle seguenti direttrici:

- a) riconoscimento della scuola dello sport come agenzia formativa regionale; b) emanazione di nuovi bandi e fondi specifici per l'associazionismo sportivo; c) tutela del volontariato; d) gestione impianti sportivi pubblici; e) promozione di sport destrutturato; f) creazione di nuove reti sportive territoriali; g) attività di promozione sportiva per i disabili; h) attivazione di percorsi scolastici sportivi; i) ricerca e progetti in collaborazione con il mondo universitario; j) rapporto con le scuole; k) bonus famiglie; l) riutilizzo di ambienti dismessi; m) la città come luogo sportivo; n) banca dati; o) sport *commission*; p) promozione di uno stile di vita sano e di azioni in materia di tutela della salute.

Appare chiaro dunque che all'interno del Piano strategico per lo sport, l'impiantistica sportiva co-

munale ricopre un ruolo centrale per la promozione e l'attuazione di proposte progettuali in ambito sportivo per i quartieri. L'istituzione di un osservatorio sportivo ha permesso alla Regione e alla città di Bologna di poter programmare gli interventi relativi alle politiche di promozione sportiva sul territorio provinciale.

È evidente che attraverso lo *Sport Plan*, la Regione Emilia-Romagna è riuscita a tracciare un percorso ricco di attività, valori e peculiarità strategiche, con l'obiettivo di trasformarsi in *case study* dal carattere internazionale. Le misure attuate e i progetti avanzati dalla Regione e dal CONI regionale rappresentano un percorso sinergico, programmato e condiviso finalizzato a creare un *network* di realtà e competenze rappresentativo di tutti gli attori regionali con l'obiettivo di tutelare e difendere singolarità e particolarità socio-morfologiche.

7. Per concludere: *Il luogo fa la pratica o la pratica fa il luogo?*

Attraverso l'analisi delle informazioni ricavate dalle diverse banche dati (Regione Emilia-Romagna, ISTAT, CONI Servizi) emerge dunque un quadro puntuale dello stato attuale dell'impiantistica sportiva del territorio dell'Emilia-Romagna, a cui sono collegate le seguenti quattro linee di sviluppo programmatiche utili all'evoluzione e tutela del sistema sportivo regionale:

a) *Tipologia e definizione dei parametri delle infrastrutture sportive*

Le strutture sportive sono classificate come complessi sportivi e inserite in uno o più impianti aventi in comune elementi costitutivi. Servirebbe effettuare una classificazione utilizzando altri parametri. L'identificazione di nuovi parametri quantitativi e qualitativi permetterebbe alla pubblica amministrazione di valutare in maniera ottimale le possibilità di ogni infrastruttura sul territorio in oggetto.

b) *Considerazione delle particolarità socio-morfologiche delle province*

Il parametro maggiormente significativo riguarda la popolazione residente in relazione alla dimensione territoriale, per quanto quest'ultima non si riferisca alla disponibilità di spazio dove poter vivere. L'Emilia-Romagna in tal senso presenta una morfologia sensibile nell'area nord e nord-est. L'osservazione e l'identificazione di standard quantitativi in considerazione della densità territoriale, garantirebbe una maggiore efficienza ed efficacia delle infrastrutture sul territorio.

c) *Analisi e monitoraggio della pratica sportiva regionale*

Il numero di atleti tesserati presso le società sportive e gli enti di promozione sportiva fornisce un riscontro approssimativo del numero di praticanti lo sport e l'attività fisica. La pratica sportiva non è solo sport organizzato. Servirebbe aumentare il bacino d'utenza e includere le strutture private all'interno dell'analisi. L'implementazione di nuovi strumenti e pratiche volte al monitoraggio costante della pratica sportiva nei quartieri e nelle province, può garantire un'osservazione costante delle specificità territoriali.

d) *I luoghi della pratica sportiva*

Il rapporto tra atleti e praticanti determina un'indicazione sulla dimensione delle strutture sportive sul territorio. L'analisi dei dati disponibili, nei limiti della compattezza, identifica alcuni aspetti peculiari del sistema sportivo regionale dell'Emilia-Romagna che riguardano i seguenti aspetti: diffusione sul territorio; differenze provinciali; differenze tipologiche; differenze formali.

Nei limiti del contributo, si può considerare come il contesto territoriale sia un elemento fondamentale per la programmazione dell'attività sportiva. Come osservato precedentemente (tab. 5), il 12,32% di «complessi inseriti in altri contesti non sportivi», fa emergere la necessità di un'analisi specifica del patrimonio infrastrutturale sportivo disponibile tale da garantire sviluppi futuri della pratica sportiva regionale. Sicuramente, una delle situazioni emblematiche riguarda Rimini. La città sede della più grande *kermesse* del *fitness* e del *wellness* – «Rimini wellness» ormai giunta alla sua 16° edizione – risulta la provincia con la minore percentuale di complessi e strutture sportive. Considerando infatti i 3.804 complessi sportivi a sé stanti (tab. 5), il 21,64% è ubicato nella provincia di Bologna, mentre nella provincia riminese si evidenzia la percentuale più bassa (5,89%) in assoluto del territorio regionale.

Dalle caratteristiche generali del sistema sportivo territoriale della Regione Emilia-Romagna qui sinteticamente discusse, emerge quindi un quadro che presenta vari punti di forza, come pure alcune debolezze in termini di distribuzione e localizzazione degli spazi dedicati alla pratica motoria. Se è vero che la popolazione residente è in larga parte attiva, tuttavia, il sistema dell'associazionismo sportivo necessita di maggiori spazi o complessi sportivi nei quali praticare attività motoria a costi contenuti. A fronte di una domanda in costante crescita, il sistema regionale dovrebbe maggiormente identificare quelle aree o specificità territoriali dove interveni-

re in maniera puntuale, affinché realtà sportive che producono valore sociale e culturale per la comunità non spariscano, soprattutto se legate a specificità morfologiche e storiche del territorio.

In virtù di queste caratteristiche si può concludere che la *governance* sportiva nella Regione Emilia-Romagna in tema di infrastrutture sportive si sviluppa tra indicatori di qualità urbana (programmi, azioni, strategie) e sperimentazioni di politiche socio-ambientali volte a promuovere nuovi standard di qualità e di benessere, a cui la pratica sportiva da tempo contribuisce in un'ottica di rigenerazione e riqualificazione non solo urbana, ma anche sociale e culturale.

Riferimenti bibliografici e sitografici

- Augustin Jean-Pierre (2002), *La diversification territoriale des activités sportives*, in « L'Année sociologique », 2, pp. 417-435.
- Bale John (1996), *Space, Place and Body Culture: Yi-Fu Tuan and a Geography of Sport*, in « Geografiska Annaler. Series B, Human Geography », 78, 3, pp. 163-171.
- Bale John (2002), *Sports geography*, Londra, Taylor & Francis.
- Blangiardo Gian Carlo (2022), *I numeri dello sport dopo il Covid 19. Da dove ripartiamo*, https://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/SPORT_14lug_v8.pdf (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Centro Studi e Osservatori Statistici per lo Sport di CONI (2017), *Lo sport in Italia. Numeri e contesto*, https://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/Rapporto_FSN_DSA_2017.pdf (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Cirillo Davide, Egidio Dansero e Anna Maria Pioletti (2017), *La Geografia simbolica dello sport: da spazi a luoghi*, in « Geotema », 54, pp. 7-14.
- Comitato Regionale CONI Emilia-Romagna (2018), *Sport Plan. Un piano per lo sport in Emilia-Romagna*, https://emiliaromagna.coni.it/images/emiliaromagna/SPORT_PLAN-2.0.pdf (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Donaggio Elena e Andrea Zorzi (2011), *Spazi per lo sport e città: politiche e pratiche per ripensare il welfare materiale*, Paper presentato alla IV ESPAnet Conference «Innovare il welfare. Percorsi di trasformazione in Italia e in Europa» (Milano, 29 settembre-1 ottobre 2011).
- ISTAT (2015), *La pratica sportiva in Italia*, <https://www.istat.it/it/files/2017/10/Pratica-sportiva2015.pdf> (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- ISTAT (2021), *Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana*, <https://www.istat.it/it/vita-quotidiana-opinione-cittadini?dati> (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Ministero dell'Interno (1996), *dm 18 marzo 1996. Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi*, <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/04/11/096A2342/sg> (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Parlamento Italiano (2002), *Legge 27 dicembre 2002, n.289. Art. 90 – Disposizioni per l'attività sportiva dilettantistica, L.289/2002*, www.camera.it (ultimo accesso: 03.IX.2023).
- Pioletti Anna Maria (2017a), *Introduzione*, in « Geotema », 54, pp. 5-6.
- Pioletti Anna Maria (2017b), *Sport as a Driver for Local Development and Sustainable Tourism*, in « Animation, territoires et pratiques socioculturelles », 12, pp. 30-46.



Regione Emilia-Romagna (2007), *Legge regionale 11 del 6 luglio 2007. Disciplina delle modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali*, https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2007;11&dl=LR/8/2007/LR_2007_11_s1/LR_2007_11_s1_v1.xml&dl_db=y&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_id=10&pr=idx,0;artic,1;articparziale,0&ev=1 (ultimo accesso: 03.IX.2023).

Regione Emilia-Romagna (2017), *Legge regionale 8 del 31 maggio 2017. Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive*, https://www.fjf.it/images/tesserino_tecnico_leggi_regionali/Legge%20Emilia_Romagna%20LR_2017_08_e.pdf (ultimo accesso: 03.IX.2023).

Regione Emilia-Romagna (2018), *Osservatorio del sistema sportivo regionale*, <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/OsservatorioSport/> (ultimo accesso: 03.IX.2023).

Regione Emilia-Romagna (2022), *Lo stato di salute della pratica sportiva in Emilia-Romagna*, <https://www.regione.emilia-romagna.it> (ultimo accesso: 03.IX.2023).

Ricciarini Marco (a cura di) (2020), *Impianti sportivi. Architettura e rapporti sociali*, Firenze, DidaPress.

Russo Giovanna (2013), *Questioni di Ben-essere. Pratiche emergenti di cultura, sport, consumi*, Milano, FrancoAngeli.

Russo Giovanna (a cura di) (2018), *Charting the Wellness Society in Europe. Social Transformations in Sport, Health and Consumption*, Milano, FrancoAngeli.

Tuan Yi-Fu (1982), *Segmented Worlds and Self. Group Life and Individual Consciousness*, Minneapolis, University of Minnesota Press.

Consiglio d'Europa (1992), *VII Conferenza Europea Ministri dello Sport «Carta Europea dello Sport»*, www.sportgoverno.it/attivita/internazionale/consiglio-deuropa-carta-dello-sport.aspx. (ultimo accesso: 03.IX.2023).

Note

¹ Secondo i dati Istat (2021), si tratta del 34,5% della popolazione, dato che comprende coloro che praticano attività sportiva continuamente e in modo saltuario. Cfr. Blangiardo (2022), *I numeri dello sport dopo il Covid 19. Da dove ripartiamo*, https://www.coni.it/images/numeri_dello_sport/SPORT_14lug_v8.pdf (ultimo accesso: 03.IX.2023).

² Cfr. Regione Emilia-Romagna (2018), *Statistiche sulla dotazione di strutture sportive*, <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/OsservatorioSport/> (ultimo accesso: 03.IX.2023).

³ Mentre nel 2009 il TAR Lombardia nella seconda sentenza di appello al Consiglio di Stato in relazione all'impianto sportivo di Canonica Adda definisce che le caratteristiche non ci sono, dato che la rilevanza economica si deduce da alcuni elementi: rendiconto annuale della gestione economica; previsione dell'affidatario di tutti i proventi di gestione; la gestione comprende anche quella di locali vari, senza che il comune debba ripianare eventuali esterni.

⁴ Si veda la sentenza del TAR Puglia 2.868 del 2009. Sconfessa la decisione di un Comune di scegliere il gestore dell'impianto sportivo, limitando il confronto alle associazioni sportive e federazioni, dicendo che l'articolo 90 della legge nazionale e quello regionale prevedono che la gestione sia affidata in via preferenziale (non esclusiva), quindi le disposizioni richiamate, contraddistinte dal termine preferenziale, impongono di avere agevolazioni o punteggi aggiuntivi per i favoriti, ma non proibiscono ad altri organismi di partecipare alla gara. Non si può escludere che terzi competano alla stessa maniera.

⁵ Attualmente, sono in discussione i seguenti impianti sportivi: Firenze, Milano, Roma, Bari, Catania, Messina, Palermo, Battipaglia, Salerno, Venezia, Monza.

⁶ Una delle rappresentazioni più significative, in osservanza dell'area di analisi del contributo, è sicuramente lo stadio Tardini di Parma e la sentenza del 1994 del Consiglio di Stato. Lo stadio apparteneva al patrimonio indisponibile del Comune e quindi i costi di ristrutturazione erano a carico del Comune stesso. Inoltre, per la prima volta, venne fatto riferimento all'interesse pubblico connesso al fomento sportivo e alla rilevanza nella pratica sportiva sul territorio. Il seguente tema comporterà una divisione di due filoni giuridici. Il primo, secondo cui la struttura in quanto destinata a un uso professionistico viene consentito l'affidamento della concessione in via preferenziale. Mentre, il secondo filone considera che l'affidamento diretto si riferisca alla sola gestione e non alle attività accessorie come ristrutturazione e costruzione che sono per natura di carattere pubblico.

⁷ Gli *asset* sono: *a)* trasversalità dello sport; *b)* sport come benessere; *c)* sport come strumento educativo; *d)* sistema sportivo condiviso; *e)* migliorare la competitività delle società sportive.

⁸ Si veda la legge regionale 8 del 31 maggio 2017.